

CRO:SANITA'

2011-11-08 12:10

SANITA': STATO AGITAZIONE PERSONALE PRONTO SOCCORSO ISERNIA

ISERNIA

(ANSA) - ISERNIA, 8 NOV - Il personale del Pronto Soccorso di Isernia è in stato di agitazione per carenza di organico e difficoltà a smistare i pazienti nelle altre strutture del territorio. I medici e gli infermieri garantiscono i servizi, ma indossano una fascia nera al braccio. Non è la prima volta che il Pronto Soccorso attua forme di protesta per sensibilizzare le istituzioni al problema. (ANSA).

YM7-AND/IC

S43 QBKX

Il consigliere regionale Michele Petrarola sollecita la creazione di spazi e strutture idonee presso l'Unità Operativa Oncologica del 'Cardarelli'

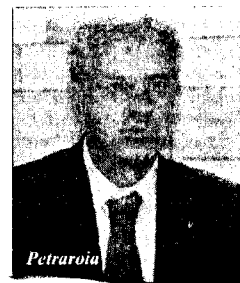
Sedute di chemioterapia in totale assenza di privacy

I pazienti oncologici sono costretti a subire nell'affrontare le sedute di chemioterapia presso l'Ospedale Cardarelli. Alle tante voci si unisce quella di Michele Petrarola che chiede l'approntamento rapido di spazi e strutture idonee.

"All'interno del reparto - suggerisce il consigliere regionale del Pd - ci sono

interi reparti vuoti, come nel caso dell'oculistica, e per fortuna non mancano locali che con interventi modestissimi potrebbero essere resi funzionanti per l'utenza. Realizzare uno spazio più adeguato per la sala d'attesa di Oncologia, reperire qualche sedia in più, una decina di poltrone e di divisorii per i pazienti che fanno la che

mio, non è un obiettivo incompatibile con Piano di Rientro del Debito Sanitario. Trovo mortificante - aggiunge Petrarola - che un cittadino affetto da una patologia così grave sia costretto a denunciare all'opinione pubblica le condizioni umilianti in cui si svolgono le sedute in day hospital di chemioterapia".



V.T.



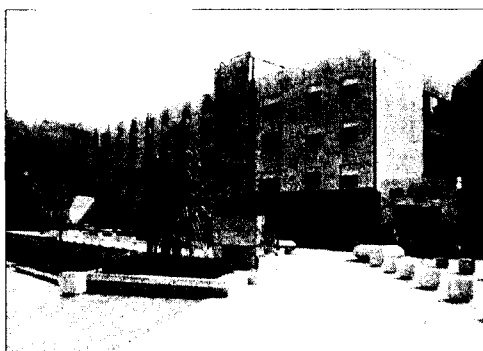
L'ospedale Cardarelli

Un paziente racconta che nel 1998 a causa di un tumore al colon fu costretto a sottoporsi alla chemio all'epoca somministrata in una saletta d'aspetto del reparto di chirurgia. Nessun tipo di privacy, sotto gli occhi di tutti compresi i pazienti che usavano quello spazio per fumare e sulla testa del paziente addirittura il telefono pubblico.

Un'amica che purtroppo non c'è più, mi parlava spesso del reparto del Cardarelli dove insieme a tanti altri malati si sottoponeva alla chemioterapia. Mi raccontava che nascevano conversazioni come accade alle persone che fanno un viaggio in treno. "Sembriamo viaggiatori di uno stesso convoglio, cordiali per la durata del viaggio anche se ci scrutiamo per capire quanto tempo resta al nostro interlocutore e calcolare il nostro, ignari come siamo di quando le sta-

zioni di arrivo si raggiungono. Quella sulla quale saliamo e una carrozza dove i posti non si liberano mai; c'è gente che scende mentre altra ne arriva".

La denuncia pubblica di una paziente ha fatto scoprire il caso sul disagio che



Nella foto il Neuromed

POZZILLI. Neuroriabilitazione all'avanguardia tutta "firmata" Molise con la sinergia attivata tra due eccel-

Molise all'avanguardia, grazie al Neuromed nella robotica applicata alla riabilitazione

lenze regionali: l'IRCCS Neuromed e la Biotech S.r.l. Il parco macchine della palestra dell'Unità Operativa Complessa di Neuroriabilitazione dell'IRCCS Neuromed, diretta dal dott. Michelangelo Bartolo, si è infatti arricchito con l'introduzione di PEGASO, un cicloergometro dotato di FES (Stimolazione Elettrica Funzionale) progettato e prodotto dal-

l'azienda isernina che dal 2006 si occupa di apparecchiature per la riabilitazione. Pegaso, in particolare, potrà migliorare la vita dei pazienti affetti da patologie che comportano deficit della funzionalità motoria, pazienti in cura nel reparto di neuroriabilitazione dell'Istituto molisano, come quelli colpiti da ictus cerebrale, affettiva sclerosi multipla o da altre ma-

lattie degenerative.

Il connubio tra l'eccellenza clinica dell'IRCCS Neuromed e le soluzioni tecnologicamente avanzate della Biotech introduce un nuovo motivo di vanto dal punto di vista dell'attrattività per l'assistenza sanitaria regionale, come confermato anche quest'anno dai dati pubblicati sul sito "Sanità In Cifre" che indica il Molise, con pazienti

provenienti da tutta Italia, come unica Regione in controtendenza rispetto agli standard meridionali.

Di tutto questo si parlerà in una conferenza stampa dal titolo "Neuromed e Biotech: una sinergia vincente tra clinica e robotica che si terrà Venerdì 11 a partire dalle ore 11.00 presso la Sala Multimediale dell'Istituto Neuromed

150^a Unità d'Italia Il Quotidiano del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA S. GIOVANNI BATTISTA

Pensioni, la grande fuga dei medici. In Italia sono in 4144 a lasciare il camice, in Molise tre su sei

Per la precisione sono 4.144, di cui 3.337 uomini e 807 donne. Un vero e proprio boom di uscite, se si considera che nel biennio precedente (2008-2009) il numero dei pensionamenti si era sempre mantenuto stabile intorno ai 2.700 l'anno. Una vera impennata dal 2009 al 2010: +50% per i maschi, +70% per le dottoresse. E che conferma tutti i timori lanciati da più parti su una carenza di medici nei prossimi anni. È quanto emerge dall'analisi sulle tabelle dell'Inpdap. In particolare, si è passati in Molise da 3 a 6, in Toscana da 29 a 67 pensionamenti; in Umbria da

11 a 17; nelle Marche da 7 a 15; in Abruzzo da 12 a 21; nel Lazio da 69 a 111; in Campania da 28 a 67; in Basilicata da 2 a 3; in Puglia da 16 a 33; in Calabria da 18 a 22; in Sicilia da 31 a 77; in Sardegna da 23 a 33. In Valle D'Aosta nel 2010 si è registrata solo un'uscita, mentre nel 2009 nessuna donna aveva lasciato la professione. A giustificare questo "esodo biblico" entrano in ballo tanti elementi. In parte si può certamente collegare all'età più avanzata dei medici, o al fatto che sempre più donne negli anni hanno scelto di indossare il camice. Ma non basta, soprattutto alla

luce del fatto che l'impennata si è registrata nell'arco di 12 mesi.

Non si può non pensare al malcontento lamentato dai camici bianchi nell'ultimo periodo. Sono ormai due-tre anni infatti che i medici si sentono "perseguitati" da leggi e misure che complicano la loro attività e che minano la qualità della loro vita professionale: contratti bloccati, retribuzione congelata, nuove norme penalizzanti sulle pensioni. E ancora, blocco del turnover che porta a turni sempre più pesanti, più burocrazia. Il sospetto che questo clima abbia giocato un ruolo de-

cisivo è confermato dai principali sindacati di categoria, Anaa Assomed e Fp Cgil medici. Per il segretario nazionale dell'Anaa, Costantino Troise, le "condizioni di lavoro più gravose e più rischiose, anche per il crescere del contenzioso medico legale, spingono i medici dipendenti del Ssn all'età di 61-62 anni, o prima se la situazione previdenziale lo consente, ad abbandonare il posto di lavoro". Dello stesso avviso il segretario nazionale della Cgil medici, Massimo Cozza: questi dati sono la prova del disagio e del malessere che c'è nella categoria, continuamente at-

taccata. E allora per molti l'unica via di uscita è la pensione". D'altronde i numeri dell'Inpdap parlano chiaro: nel 2008 sono andati in pensione 2.202 maschi e 483 femmine; nel 2009 gli uomini che hanno lasciato la professione sono stati 2.227 e le donne 470; mentre nel 2010 si è arrivati a 3.337 maschi e 807 femmine. Il dato, già di per sé clamoroso, assume una rilevanza maggiore anche per la sua distribuzione omogenea in tutte le Regioni. Analizzando le tabelle dell'Inpdap, si può infatti notare che - a parte la Valle D'Aosta - l'impennata si è registrata ovunque.

Cinghiali morti, nessun pericolo per l'uomo

CAMPOBASSO. Sono stati eseguiti gli accertamenti da parte del servizio veterinario dell'Asrem Zona di Campobasso, sui capi di cinghiali che erano stati rinvenuti morti lo scorso ottobre. Dagli esiti delle analisi è emersa l'assenza di agenti patogeni per l'uomo. Con l'occasione il direttore generale della Terza area della direzione della Giunta regionale (Assessorato alle attività produttive, politiche formative e del lavoro, servizi e attività culturali, turistiche e sportive, politiche sociali), Antonio Francioni, raccomanda di segnalare tempestivamente il ritrovamento "di animali selvatici morti e di conferire alla Asrem campioni prelevati agli animali cacciati per l'esecuzione degli esami trichinoscopici e sierologici".

Oggi l'ultimo addio alla donna morta in ospedale

Sedici medici indagati per un decesso inspiegabile



Si svolgeranno oggi alle 16 nella chiesa di Santa Cristina a Sepino i funerali di Concetta Valentino, la 38enne deceduta all'ospedale Cardarelli per cause ancora ignote. Dopo l'effettuazione dell'esame autoptico, sabato il magistrato aveva infatti concesso il nullaosta per la restituzione della salma ai familiari. Oggi sarà un giorno di silenzio e di preghiera per la concittadina scomparsa, anche se in paese rimane forte l'ansia di ottenere una risposta a quanto inaspettatamente accaduto. Bisognerà attendere circa tre mesi per avere una relazione ufficiale del medico legale. Intanto la Procura e l'Asrem continuano a lavorare a stretto contatto per dare una spiegazione logica a questo giallo la cui soluzione è affidata all'esito dell'autopsia che, sostanzialmente, stabilirà se vi siano state omissioni durante il periodo di cura o se il decesso è intervenuto per cause che non possono essere attribuite al personale medico sanitario. Ricordiamo che la Procura ha iscritto 16 persone nel registro degli indagati.

LA SITUAZIONE

LA GIUNTA A SETTEMBRE HA APPROVATO: PER GLI INTERVENTI AMBULATORIALI SI PAGA SOLO 80 EURO

Molisani, vietato curarsi



CAMPOBASSO. L'applicazione dei ticket sulla sanità - 10 euro sulle visite specialistiche e le analisi e di 25 euro sui codici bianchi al pronto soccorso, secondo quanto deciso dalla manovra di luglio - ricade pesantemente sulle fasce più povere della popolazione. Ma il Molise è interessato anche da un altro ticket, quello sulle prestazioni

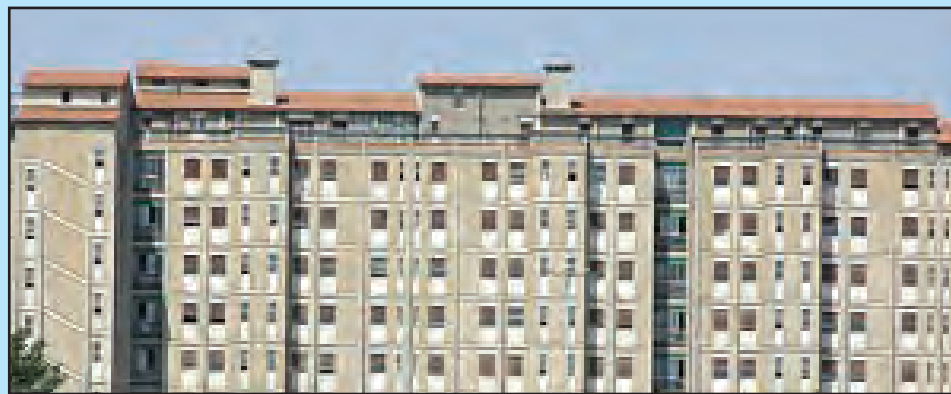
ambulatoriali. La notizia si apprende dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale dell'entrata in vigore del nuovo pagamento per i cittadini lo scorso 1 novembre. Ben oltre i 15 giorni che normalmente sono previsti per la pubblicazione delle delibere di Giunta regionale che, in questo caso, è stata approvata il 26 settembre, ossia in piena campagna elet-

torale per le regionali ma tenuta nel cassetto. In sintesi i molisani interessati da interventi chirurgici ambulatoriali, per i quali non è previsto il ricovero, dovranno sborsare la modica cifra di 80 euro. Una tegola a cui va aggiunto il pagamento delle ricette a causa dei ritardi dell'Asl nel retribuire le aziende farmaceutiche. Ed in questo ad illuminare sulla quantificazione del ritardo dei pagamenti del Molise, ci pensa il Sole 24 ore che parla di punte massime per il Molise 734 giorni di attesa e di 681 in Calabria. La media dei ritardi in Italia è di 262 giorni. "Un credito insolito che vale 4 miliardi e che crea un gap di competitività e di potenziali investimenti perduti per le industrie che operano in Italia calcolato in 5 miliardi rispetto alla Germania, 3 miliardi nei confronti della Gran Bretagna, 2,1 sulla Francia e 800 milioni sulla Spagna. Solo la Grecia fa peggio di noi" scrive il più grande quotidiano finanziario del paese.

DAY HOSPITAL AL CARDARELLI PER PAZIENTI ONCOLOGICI, PETRAROIA: SERVONO STRUTTURE DIGNITOSE

CAMPOBASSO. Michele Petraroia chiede delle strutture idonee per i malati di cancro che ora sono costretti ad effettuare le sedute di chemioterapia presso l'Ospedale Cardarelli di Campobasso i tra mille disagi.

"Sollecito - scrive il consigliere del Pd - l'approntamento di strutture idonee, di spazi adeguati e di locali dotati di servizi minimi, sedie per i parenti, poltrone per i pazienti e pannelli divisorii che permettano a ciascun ricoverato di accedere alle cure con dignità e rispetto per sé e per gli altri. All'interno del Presidio Ospedaliero ci sono interi reparti vuoti, come nel caso di Oculistica, e per fortuna non mancano locali che con interventi modestissimi potrebbero essere resi funzionanti per l'utenza. Realizzare una spazio più adeguato per la sala d'attesa di Oncologia, reperire qualche sedia in più, una decina di poltrone e di divisorii per i pazienti che fanno le chemio, non è un obiettivo incompatibile col Piano di Rientro del Debito Sanitario. Trovo mortificante che un cittadino affetto da una patologia così grave sia costretto a denunciare all'opinione pubblica le condizioni umilianti in cui si svolgono le sedute in day hospital di chemioterapia. In talune circostanze basterebbe buonsenso ed umanità per andare incontro a persone che improvvisamente si sono trovati insieme alle proprie famiglie con la vita stravolta radicalmente".



Fino a sabato la settimana di comunicazione Campagna "Un'endoscopia per la vita", partner la Fondazione Giovanni Paolo II

CAMPOBASSO. Negli ultimi quarant'anni tutta una serie di progressi si è realizzata nel campo della gastroenterologia.

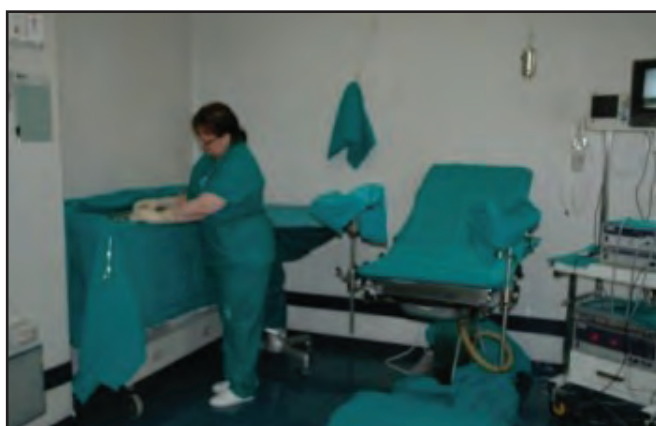
Nuove scoperte, nuovi farmaci, nuove tecniche diagnostiche come l'ecografia e le tecniche radiologiche di "imaging" hanno aperto nuovi orizzonti.

Ma è l'endoscopia la disciplina che ha veramente rivoluzionato la gastroenterologia: ha permesso di formulare diagnosi prima impossibili, ha consentito interventi operativi a paziente "chiuso".

Al suo esordio, l'endoscopia permetteva di guardare l'interno dei visceri, di formulare diagnosi precoci delle neoplasie per poter effettuare interventi chirurgici altrettanto precoci.

Il successivo avvento dell'endoscopia operativa ha messo da parte moltissimi interventi ormai diventati inutili, sostituiti dalle nuove tecniche di endoscopia terapeutica.

Al giorno d'oggi però un'altra rivoluzione è in corso: l'avvento dell'alta definizione, delle colorazioni elettroniche, dell'ecoendoscopia, dell'endomicroscopia confocale, permette diagnosi precocissime delle



lesioni pre-neoplastiche, trattabili con lo stesso mezzo endoscopico, senza necessità di ricorrere alla chirurgia.

La diagnosi cioè, è stata notevolmente anticipata: si può fare quindi prevenzione. Nello stesso tempo, l'approfondimento delle conoscenze ha consentito di stabilire in maniera precisa quali situazioni patologiche necessitano di controlli endoscopici periodici e per quali, invece, i controlli sono superflui.

E' iniziata ieri e continuerà fino a sabato la campagna di comunicazione sul ruolo dell'Endoscopia Digestiva nella prevenzione del cancro del tubo digerente, promossa dalla Società Italiana di Endoscopia Digestiva (Sied) il cui segretario nazionale è Marcello Ingresso, docente dell'Uni-

versità Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'Unità operativa di Endoscopia Digestiva Chirurgica della Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II".

Sarà distribuito ai medici un opuscolo redatto sulla base delle Linee Guida dell'"American Society of Gastrointestinal Endoscopy", che vuole essere uno strumento di rapida consultazione, sia per il medico di Medicina Generale, come pure per lo specialista, per ricordarsi in quali patologie occorre un esame endoscopico di prevenzione del cancro digestivo, quando va eseguito ed ogni quanto tempo va ripetuto.

"Lo scopo di questa campagna", dichiara il professor Ingresso, "è diffondere l'informazione che spesso un esame endoscopico può salvare la vita "oggi l'avvento dell'alta risoluzione, delle colorazioni elettroniche, dell'ecoendoscopia, dell'endomicroscopia confocale, permette la diagnosi precoce delle lesioni precancerose che possono essere trattate con la stessa endoscopia senza ricorrere alla chirurgia. Questa è la prevenzione".

Il corretto uso dell'endoscopia" aggiunge Ingresso "potrebbe oggi risparmiare dal cancro del tubo digerente decine di migliaia di persone. E' indubbiamente questa la strada da seguire".



SANITA'

I volontari del 118 incontrano il prefetto

ISERNIA. Un incontro definito «proficuo». Proprio nel momento in cui per i volontari del 118 di Venafro, che non percepiscono rimborsi spese da mesi, sembra aprirsi uno spiraglio. Ieri mattina una delegazione degli operatori di "Emergenza Volturno" è stata ricevuta a Isernia dal prefetto facente funzioni. Caterina Valente ha cercato innanzitutto di capire meglio la faccenda che vede diverse famiglie in difficoltà economiche per la mancata corresponsione dei rimborsi per le prestazioni svolte. Il prefetto si è subito attiva-

ta per trovare una soluzione concreta al problema nel più breve tempo possibile. Secondo quanto emerge dalle dichiarazioni di alcuni dei presenti, l'incontro è stato «sicuramente positivo». E rassicura i volontari che avevano giudicato «evasive» le risposte ottenute in materia dal responsabile regionale del servizio.

La loro battaglia, quindi, va avanti. Forte anche dell'ingiunzione di pagamento decisa in loro favore da parte del giudice del lavoro del tribunale di Isernia. Ma l'associazione di volontariato, che avrebbe già

ottenuto i rimborsi dalla Regione non pagando i volontari, si è opposta a tale ingiunzione.

Avviando una causa che entrerà in tribunale nei primi mesi del 2012. I volontari, però, si appellano a un articolo della convenzione stilata tra l'azienda sanitaria di competenza e la stessa associazione. Una postilla dell'articolo 5 che parlerebbe di "annullamento" dell'accordo, qualora non venissero erogati i rimborsi. La querelle, dunque, va avanti e non sono esclusi colpi di scena.

daci

POZZILLI



Neuromed e Biotech, insieme per la neuroriabilitazione

POZZILLI. Un'esperienza sinergica che consente nuovi passi avanti nel campo della neuroriabilitazione.

Così può essere definita la collaborazione, tutta "firmata" Molise, tra l'Irccs Neuromed e la Biotech Srl.

Il parco macchine della palestra dell'Unità Operativa Complessa di Neuroriabilitazione dell'istituto di Pozzilli, di-

retta dal dott. Michelangelo Bartolo, si è infatti arricchito con l'introduzione di Pegaso, un cicloergometro dotato di Stimolazione Elettrica

Funzionale, progettato e prodotto dall'azienda isernina che dal 2006 si occupa di apparecchiature per la riabilitazione. Il macchinario potrà migliorare la vita dei pazienti affetti da patologie che compor-

tano deficit della funzionalità motoria; pazienti in cura proprio presso il Neuromed che risultano colpiti da ictus cerebrale, affetti da sclerosi multipla o da altre malattie degenerative. Il connubio tra le due eccellenze locali sarà illustrato venerdì prossimo, nel corso di una conferenza stampa presso la Sala Multimediale della clinica di Pozzilli.

ad

Agnone - Alto Molise

SI PARLERÀ ANCHE DEI DUE DECRETI "SALVA CARACCIOLO" 80 E 84 STILATI DALLA REGIONE MOLISE

Ospedale, ricorso al Tar

l'Art. 32 detta la strada da seguire

Stasera incontro con la cittadinanza a partire dalle 18,30. Presenti i legali Cianci e Dal Pozzo

AGNONE. Ci sarà stasera alle 18:30 la riunione pubblica che il comitato Art.32 intende fare con quanti hanno aderito all'iniziativa promossa in favore del Caracciolo, nella sala OFS del convento dei Padri Cappuccini, dove ci furono i primi incontri lo scorso inverno per avviare il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

Presiederanno gli avvocati curatori della vicenda, Franco Cianci e Simone Dal Pozzo, e forniranno chiarimenti relativi agli ultimi decreti commissariali.

In particolare, il riferimento è all'ultimo atto, il decreto n.84 dello scorso 10 ottobre, che riguarda il riassetto della rete ospedaliera regionale e riconosce parzialmente le questioni sollevate all'interno del ricorso, con l'attivazione del Pronto Soccorso/Astanteria in grado di garantire i servizi

essenziali di emergenza ed urgenza, e l'aggiunta di posti letto tali da soddisfare le esigenze di un presidio situato in zona montana e disagiata (specie in periodo invernale), avente inoltre un ampio bacino d'utenza. Inoltre, rende definitivo e non variabile il precedente decreto n.20 del 30 giugno 2011.

Reputato un buon passo avanti, il decreto n.84 ha fatto pensare ai promotori dell'azione legale che è giunto il momento di prendere delle decisioni importanti, in accordo con i legali.

"Il provvedimento non pare negativo - aveva dichiarato il cofondatore di Art.32, Armando Sammartino - tut-

tavia non bisogna adagiarsi; i tempi sono strettissimi e bisogna in ogni caso fare un appunto prima che scadano i termini, cosa prevista intorno al 10 novembre. L'intenzione è forse quella di fare una diffida alla Asrem affinché venga data piena attuazione al decreto n.84".

Ciò che verrà chiesto sarà soprattutto la risoluzione immediata di quelle che sono le problematiche più urgenti, come uno spazio adeguato per il reparto di Dialisi, che lamenta carenza inaccettabili.

L'incontro di stasera servirà anche a prendere decisioni e accordi per il rilancio del Caracciolo come struttura attiva e funzionale, da aiutare a risollevarsi.

"Basta gridare alla chiusura - aveva insi-

stato Sammartino - Ciò che serve adesso è accantonare le lamentele o il vittimismo, fare in modo che si riacquisti la fiducia nel nostro ospedale, il quale non ha avuto un trattamento peggiore rispetto ad altri della regione. Com'è giusto che sia per un presidio in zona montana. Ora pensiamo a ridare dignità al nostro ospedale."

Saranno dunque gli avvocati, stasera, a chiarire ai cittadini e ai firmatari del ricorso qual è la migliore strada da percorrere, anche in virtù del rinvio che venne deciso lo scorso 21 settembre, data fissata dal Tar per l'udienza preliminare.

Adele Mauro



L'OSPEDALE CARACCIOLO DI AGNONE

CAMPOBASSO. Quando il regime di ricovero diurno non basta più c'è la chirurgia ambulatoriale. È questa la nuova frontiera della sanità del Terzo millennio che supera nella programmazione dei governi locali anche il day hospital e il day surgery. In casa nostra costerà - anzi costa già, perché il provvedimento che la prevede è stato pubblicato sul Burm del 31 ottobre - 80 euro di ticket.

Il decreto 83 del 26 settembre 2011, a firma del commissario delegato per l'attuazione del

Dal tunnel carpale all'ernia inguinale: saranno erogabili solo in 'chirurgia ambulatoriale' e costeranno 80 euro

Arriva l'ennesimo ticket, serve a pagare i 'piccoli interventi'

piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario - il presidente della Regione Michele Iorio - reca le disposizioni necessarie per avviare in Molise le attività di chirurgia ambulatoriale complessa: è la possibilità - spiegano le linee gui-

da allegate al decreto - clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici ed anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive o semi invasive in regime di assistenza limitata alle sole ore del giorno, in

anestesia locale, loco-regionale o generale praticabili senza ricovero.

Un modello che serve in poche parole a ridurre i posti letto e la spesa incardinato nel Patto per la Salute del 3 dicembre 2009. L'intesa, valida fino al 2012, fissa paletti più rigidi e aumenta i Drg a ri-

schio in appropriatezza.

Progressivamente gran parte di ciò che viene erogato in regime di ricovero ordinario o in day surgery - ad esempio la liberazione del tunnel carpale - dovrà confluire al trattamento presso gli ambulatori. Il decreto, che stabilisce la "compartecipazione alla spe-

sa" pari a "80 euro per ogni singola prestazione (comprensiva di visita pre-intervento, intervento chirurgico e controllo successivo)".

Le prestazioni erogabili da oggi in poi solo in ambulatorio sono indicate espressamente nel decreto e vanno, appunto, dall'intervento per il tunnel carpale e tarsale, alle ernie inguinali, all'artroscopia del ginocchio, all'asportazione di cisti sebacee.

Certo, il provvedimento è finalizzato a stabilizzare il deficit e l'ipotesi è comparsa - euro più euro meno, è precisa anche nella cifra - nel penultimo verbale del tavolo tecnico di monitoraggio del piano di rientro. Colpisce solo un dato, un'infelice coincidenza. Firmato da Iorio e dai due sub commissari Mario Morlacco e Isabella Mastrobuono il 26 settembre, è stato pubblicato solo 40 giorni dopo. Quando le elezioni regionali erano ormai alle spalle da un paio di settimane.

ritai

Il piano di rientro

E in farmacia il conto si allunga...

CAMPOBASSO. Una settimana di pessime notizie per gli utenti del sistema sanitario regionale del Molise.

Solo qualche giorno fa, infatti, un altro decreto del commissario Iorio, sottoscritto anche questo dai due subcommissari Morlacco e Mastrobuono, ha aumentato introdotto una

quota fissa di 50 centesimi per tutte le medicine e di 2 euro per ogni confezione di farmaci coperti da brevetto.

Un provvedimento che si è reso necessario perché il Molise - pur sottoposto a piano di rientro - ha visto aumentare la sua spesa farmaceutica.





CAMPOBASSO. “Gentile redazione – recita la nota - sono una paziente oncologica in trattamento chemioterapico da diverso tempo. Vi scrivo per segnalare l'incresciosa situazione che si sta verificando da mesi ormai presso il Day Hospital di Oncologia dell'ospedale "Cardarelli" di Campobasso. Premetto che tutto il personale sanitario, medici e infermieri, fanno i salti mortali per poter darci l'assistenza necessaria durante le sedute di terapia, ma per

quello che è nelle loro possibilità”. Iniziava così la lettera di una donna giunta in redazione e con quale sottolineava i disagi sopportati da chi per mancanza di poltrone (solo otto) era costretto anche a fare le terapie in piedi senza contare che non ci sono aree separate per pazienti maschi e femmine. Sul tema interviene Michele Petrarroia: “Al persistente disagio in cui i pazienti oncologici sono costretti ad effettuare le sedute di chemioterapia presso l'ospedale Car-

Oncologia, Petrarroia chiede strutture adeguate per i pazienti

Il consigliere del Pd: è mortificante che un cittadino affetto da gravi patologie debba denunciare come si svolge il day hospital quando al Cardarelli ci sono interi reparti vuoti

darelli di Campobasso, sollecito l'approntamento di strutture idonee, di spazi adeguati e di locali dotati di servizi minimi, sedie per i parenti, poltrone per i pazienti e pannelli divisorii che permettano a ciascun ricoverato di accedere alle cure con dignità e rispetto per sé e per gli altri. All'interno del presidio ospedaliero ci sono interi reparti vuoti, come nel caso di oculistica, e per fortu-

na non mancano locali che con interventi modestissimi potrebbero essere resi funzionanti per l'utenza. Realizzare uno spazio più

adeguato per la sala d'attesa di oncologia, reperire qualche sedia in più, una decina di

poltrone e di divisorii per i pazienti che fanno le chemio, non è un obiettivo incompatibile col piano di rientro del debito sanitario. Trovo mortificante che un cittadino affetto da una patologia così grave sia costretto a denunciare all'opinione pubblica le condizioni umilianti in cui si svolgono le sedute in day hospital di chemioterapia. In talune circostanze basterebbero buonsenso ed umanità per andare incontro a persone che improvvisamente si sono trovate insieme alle proprie famiglie con la vita stravolta radicalmente”.

L'affondo

In certi casi basterebbero buonsenso ed umanità per aiutare chi soffre



Intanto questa sera il comitato Art. 32 incontra i cittadini per fare il punto sul ricorso al Tar

Caracciolo, verso la diffida all'Asrem

Si rincorrono le voci sulla volontà di inoltrare l'atto

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Ci saranno anche Franco Cianci e Simone Dal Pozzo, gli avvocati promotori del ricorso al TAR in merito all'ospedale San Francesco Caracciolo, questa sera nella cittadina alto molisana. Con i referenti del Comitato Art.32 incontreranno alle 18.30, negli spazi della Sala Ofs del convento dei cappuccini, i cittadini agnesi, per discutere sugli ultimi sviluppi relativi alla questione giudiziaria ed analizzare gli ultimi decreti commissariali, che sembrano andare incontro alle esigenze della struttura sanitaria locale. Sarà un incontro importante, a cui non dovrebbe mancare il sindaco Michele Carosella e la vice Nunzia Zarlenga. Infatti, i due amministratori del Comune di Agnone, domenica sera, hanno accompagnato Franco Di Nucci ed Armando Sammartino a Termoli, per incontrare l'avvocato Cianci e capire da vicino quali conquiste il Caracciolo potrebbe ottenere con l'attivazione degli ultimi provvedimenti commissariali. Si tratta del numero 80 del 26 settembre 2011 e il numero 84 del 10 ottobre 2011. Il primo stila il programma operativo che disegna la struttura sanitaria di tutta la regione per il 2011/2012, elencando conti e provvedimenti per tentare di ristabilire equilibri economici nel settore, il secondo entra nello specifico, occupandosi del presidio sanitario agnese, per il quale vengono aumentati i posti letto e garantito il Pronto Soccorso.



Armando Sammartino



L'avvocato Dal Pozzo

Ma qualche punto non torna e gli attivisti dei gruppi civici vogliono vederci chiaro, pur nella prospettiva di andare incontro alle esigenze e le direttive della triade commissariale – il commissario ad acta, Michele Iorio e i due sub commissari Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco – che con i recenti documenti sembra aver accolto le richieste del comitato Art.32 e dell'unità di crisi. Proprio Morlacco, durante il meeting di Campobasso con i delegati alto molisani, aveva mostrato disponibilità nel legittimare attraverso documenti scritti l'esistenza del Caracciolo come ospedale di montagna. Dunque, inserito in un territorio disagiato e distante dai maggiori centri sanitari. Di Nucci e Sammartino, dal canto loro, si dicono soddisfatti, ma secondo indiscrezioni dalla riunione di stasera con i legali, potrebbe venir fuori una diffida nei confronti dell'Asrem, "perché l'azienda sanitaria – ha spiegato Sammartino – non può prendere provvedimenti fin-

ché l'azione giuridica non si è conclusa". Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, la cui udienza di merito si sarebbe dovuta discutere il 21 settembre, è infatti rimasta in sospeso. Ma le direttive emanate dal Tar, con il congelamento di tutti i provvedimenti commissariali e dell'Asrem relativi al Caracciolo, sarebbero ancora validi. E dovrebbero essere rispettati. "L'azienda sanitaria – aggiunge il referente del Comitato Art.32 – prima di prendere decisioni deve verificare se ci sono documenti che lo consentono. Se questi dicono di mandare nuovo personale ad Agnone, per sopperire alle carenze di medici, dovrebbero inviarlo". In merito, ci sarebbe a favore anche una recente decisione del "tavolo tecnico" di Roma, che avrebbe deliberato per una sorta di superamento del blocco del turn over. Tutti argomenti su cui discutere. Come accade in alcuni casi, le carte non corrispondono alla realtà. E qualche dilemma da chiarire resta. Per

esempio, il decreto numero 86 dei commissari, indica per Agnone quaranta posti di RSA, la cui attivazione è stata bloccata dal Tribunale. La Dialisi si regge sempre con l'unico medico superstite e con le difficoltà ormai note e gli uffici del Distretto continuano ad occupare il primo piano del nosocomio, in spazi reclamati da altri reparti più bisognosi.

Il primo cittadino, a proposito, ha evidenziato che il Comune, se l'azienda sanitaria gliel'avesse chiesto, si sarebbe adoperato per cercare una struttura più adeguata per ospitare il Distretto. Lasciando libera l'area del Caraccio-



lo in questione. "Vogliamo capire quale sarà il futuro della struttura" aggiunge Sammartino. Ed è questa la conquista più importante per Agnone, la domanda che risuona nelle orecchie dei più. Nel decreto numero 80 si accenna, infatti, alla trasformazione del presidio "nel lungo periodo" in poliambulatorio. Se fosse rispettata, tale riconversione, seppure dilazionata negli anni non piacerebbe agli agnesi. Ma si naviga ancora nell'incertez-

za. Per adesso, le trattative tra i vertici regionali, gli amministratori e i gruppi civici del centro alto molisano sembrano essere a buon punto. "Vorrei sollecitare il personale medico ed infermieristico – ammette poi Sammartino – a collaborare di più in questa fase di negoziazione. Dobbiamo essere tutti noi a credere nel nostro futuro. Il "lungo periodo" siano noi. Se smettiamo di credere nel territorio è finita".

Chemioterapia senza dignità al Cardarelli: Petrarola raccoglie l'appello dei pazienti che frequentano la struttura

Di seguito il testo della nota invitata all'attenzione dei subcommissari alla Sanità, del manager dell'Asrem Percopo e del presidente Iorio dal consigliere regionale Michele Petrarola.

"In riferimento al persistente disagio in cui i pazienti oncologici sono costretti ad effettuare le sedute di chemioterapia presso l'Ospedale Cardarelli di Campobasso, sollecito l'approntamento di strutture idonee, di spazi adeguati e di locali dotati di servizi minimi, sedie per i parenti, poltrone per i pazienti e pannelli divisorii che permettano a ciascun ricoverato di accedere alle cure con dignità e rispetto per sé e per gli altri.

All'interno del Presidio Ospedaliero ci sono interi reparti vuoti, come nel caso di Oculistica, e per fortuna non mancano locali che con interventi modestissimi potrebbero essere resi funzionanti per l'utenza. Realizzare uno spazio più adeguato per la sala d'attesa di Oncologia, reperire qualche sedia in più, una decina di poltrone e di divisorii per i pazienti che fanno le chemio, non è un obiettivo incompatibile col Piano di Rientro del Debito Sanitario.

Trovo mortificante che un cittadino affetto da una patologia così grave sia costretto a denunciare all'opinione pubblica le condizioni umilianti in cui si svolgono le sedute in day hospital di chemioterapia.

In talune circostanze basterebbe buonsenso ed umanità per andare incontro a persone che improvvisamente si sono trovati insieme alle proprie famiglie con la vita stravolta radicalmente".

CRONACHE

Sanità, "sberla" post elezioni: 80 € di ticket per piccoli interventi

Il decreto firmato dall'ex commissario ad acta Michele Iorio risale allo scorso 26 settembre, ed è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale solo il 31 ottobre. Dal primo novembre è stato dato l'avvio ufficiale alle attività di chirurgia ambulatoriale nelle strutture pubbliche e private. Per i piccoli interventi chirurgici, che non richiedono il ricovero ospedaliero, ogni cittadino dovrà sborsare 80 euro, comprensive anche di visite pre e post operazione: un aggravio ulteriore a carico del paziente, se raffrontato con il day hospital completamente gratuito, e in una sanità già falcidiata dal deficit, tagli e tasse per i contribuenti.

La notizia, che circola da giorni negli ambienti sanitari, tenuta in un cassetto nella fase calda della campagna elettorale, arriva a giochi fatti, quando le elezioni sono terminate abbondantemente e la vittoria del centrodestra è incassata.

E suona, dopo gli annunci martellanti dello "sblocco dei fondi Fas salva-debito", come **un'altra beffa per i molisani**, già tassati a sufficienza per tappare il buco milionario causato da una gestione allegra e spendacciona durata dieci anni. **Ecco che per i piccoli interventi di chirurgia ambulatoriale si dovranno sborsare 80 euro di ticket.** Per i contribuenti molisani è una mazzata, specialmente se raffrontata con quanto accaduto fino a oggi, con il day hospital completamente gratuito. Il provvedimento fa parte delle misure "da adottare" per il piano di rientro dal deficit, e ha seguito una tempistica che risulterebbe sospetta anche per i meno maliziosi. Il decreto n. 83 del commissario ad acta Michele Iorio è stato sottoscritto lo **scorso 26 settembre**, prima delle urne. E stranamente **non è stato pubblicato subito sul Bollettino ufficiale, né il primo ottobre, tantomeno il 15, alla vigilia delle consultazioni.**

E' comparso invece in via ufficiale solo il **31 ottobre**, quando "passata è la tempesta", e il rischio di fare arrabbiare qualche elettore è finito in archivio, nell'attesa delle prossime elezioni. L'aumento è entrato in vigore il primo novembre, esattamente il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Con il provvedimento è stato deciso "l'avvio delle attività di chirurgia ambulatoriale nelle strutture pubbliche e private". La Regione intende così individuare «un'ampia area di assistenza ambulatoriale, denominata day service, in cui possono essere contenuti percorsi assistenziali di natura medica, in sostituzione di attività rese fino all'attuazione del decreto in regime di day hospital, e quindi a costo zero per il paziente, o di ricovero ordinario, e percorsi assistenziali di natura chirurgica in sostituzione del ricovero ordinario e del ricovero in day surgery, day service chirurgico o chirurgia ambulatoriale». Tradotto in soldoni, **per sottoporsi a un piccolo intervento in regime ambulatoriale, per esempio per riparare un'ernia o per asportare un neo o altre neoformazioni cutanee, si dovranno sborsare 80 euro.**

Per chirurgia ambulatoriale complessa, di fatto assimilabile alla day surgery, si intende la possibilità di effettuare interventi chirurgici e anche procedure diagnostiche con un'assistenza limitata alle sole ore del giorno, in anestesia locale, loco-regionale o generale praticabili senza ricovero.

Quella semplice invece consiste in procedure seminvasive, meno complesse, che non prevedono l'anestesia generale. «La chirurgia ambulatoriale complessa, dunque, si riferisce alla possibilità di trasferire in regime ambulatoriale prestazioni prima effettuate in regime di ricovero diurno o ordinario che per la loro complessità richiedono requisiti di sicurezza specifici, coincidenti con quelli della day surgery», è scritto nelle linee guida del decreto.

E' stata prevista la compartecipazione alla spesa da parte del cittadino con un ticket fissato in 80 euro, onnicomprensivo di visite pre intervento, intervento, medicazioni e controllo successivo. L'obiettivo finale, si legge testualmente nelle linee guida del decreto, in cui si fa riferimento al Patto per la Salute del 2009, e agli impegni assunti da Regioni e Province, è la riduzione dei posti letto standard ospedalieri, per promuovere il passaggio dal ricovero ordinario - che in Molise costa in media 800 euro al giorno - al ricovero diurno, e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e in ultimo a favorire l'assistenza residenziale e domiciliare. Un chiaro segnale di un futuro sempre più "privatizzato" delle strutture pubbliche. E dei costi sempre più elevati per i pazienti. Alla faccia del diritto alla salute.

SANITA': MERIDIANO, 22,7% RICOVERI IN MOBILITA' E' INAPPROPRIATO**LOMBARDIA REGIONE SU CUI CONVERGONO FLUSSI DA CENTRO-SUD****CERNOBBIO (COMO)**

(ANSA) - CERNOBBIO (COMO), 7 NOV - Il 22,7% circa dei ricoveri **sanitari** fatti in mobilità, cioè da una regione all'altra, è considerato "potenzialmente inappropriato". E' questo uno dei dati contenuti nel rapporto Meridiano **Sanità** presentato oggi al Forum di Cernobbio.

Per quanto riguarda il dato complessivo sulla mobilità regionale in Italia, il rapporto rileva una sostanziale stabilità da alcuni anni, con una posizione di saldo negativo nelle regioni del Sud (tranne che per il **Molise**), e di saldo positivo per quelle del Nord, escludendo Piemonte, Liguria e provincia autonoma di Trento. La regione che più attrae i residenti del Centro-Sud si conferma la Lombardia, dove confluisce la gran parte dei flussi provenienti da Sicilia, Puglia, Calabria e Campania. Il dato sulla mobilità **sanitaria** non deve però far pensare solo a carenza o inefficienza di strutture di alcune realtà regionali. Secondo il rapporto vi è infatti una parte del fenomeno da considerare positivamente, soprattutto pensando alla concentrazione di pazienti in alcuni centri di eccellenza, "per effettuare prestazioni ad alta specialità fuori dalla propria regione. In questo caso si otterrebbero risultati positivi in termini di efficienza ed efficacia, ovvero qualità delle prestazioni ed economie di specializzazione e di scala". (ANSA).

Y85-NAN/

S04 QBKN

CRO:BLACK HOLE, RICORSO ASREM CONTRO RIASSUNZIONE

2011-11-08

MEDICO

11:05

BLACK HOLE, RICORSO ASREM CONTRO RIASSUNZIONE MEDICO

AZIENDA SANITARIA AVEVA DISPOSTO PROROGA SOSPENSIONE CAUTELARE

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 NOV - L'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) ricorrerà in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello (sezione Lavoro) che, annullando una precedente sentenza del Tribunale di Larino (Campobasso), ha dichiarato illegittimo il provvedimento di proroga della sospensione cautelare dal servizio nei confronti della dottoressa Patrizia De Palma. La professionista è coinvolta nell'inchiesta della Procura di Larino "Black Hole" del 2006 sugli intrecci tra politica e sanità in basso Molise.

La competenza, nel 2009, è stata trasferita ai giudici di Bari per la presenza tra gli imputati di un avvocato che aveva ricoperto il ruolo di magistrato onorario al Tribunale frentano.

(ANSA) .

YM9-AND/

S43 QBKX